Lunedì 17 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 249

La difesa contro le Congregazioni

Il Governo fa sul serio?

Una mezza confessione: può essere che abbiamo avuto torto quando occupandoci dello sfratto delle Congregazioni religiose dalla repubblica portoghese, abbiamo scritto che contro l'invasione delle fraterie il Governo italiano non avrebbe preso disposizione alcuna. Può essere che abbiamo avuto torto; poichè si è annunziato che il Governo intende applicare le leggi, le quali non consentono la formazione di nuovi gruppi conventuali sul territorio italiano, ma non ci decideremo a fare la nostra intera confessione ed a batterci il petto per il giudizio temerario dato se non nel giorno in cui vedremo che veramente le leggi promosse dagli attuali alleati dei clericali sono state eseguite.

Ciò che è avvenuto ed avviene ogni giorno nei riguardi del rigoglio della vita monastica non permette soverchi dubbi. Nell'imminente Congresso Nazionale socialista verrà presentata — come pubblicammo qualche giorno fa — una relazione, dalla quale apparisce quale progressivo incremento abbiano in Italia gli Istituti dei frati e delle monache. E codesto sviluppo si è prodotto sotto il naso delle autorità politiche e giudiziarie, le quali, per un verso o per altro, sono in massima parte infeudate nel partito clericale. Può essere che il Ministero abbia la buona intenzione di respingere gesuiti e congregazioni religiose; ma basterà che frati e monache abbiano la piccioletta audacia di venirsene tra noi sotto le spoglie di brava gente in Italia a visitare, per atto d'esempio, Pio X perchè possano rimanere sotto il bel cielo nostro, acquistarsi magnifici edifici e ridersi delle nostre leggi. Sanno anche i bidelli delle scuole elementari come si fa ora ad eludere le leggi: si intesta l'acquisto ad un prestanome qualsiasi e poi si fa il piacere proprio. Una volta che il colpo è fatto, le vigili autorità non hanno neppure il disturbo di discutere il caso. Sarebbe bene strano che un cittadino italiano non potesse acquistare in Italia un pezzo di terreno o un edificio per adoperare l'uno e l'altro a seconda dei suoi gusti e dei suoi interessi!

Se invece di attraversare l'Atlantico e riparare nel Brasile, quei bravi gesuiti lusitani, che hanno trascinato la monarchia portoghese in braccio alla rivoluzione dalla quale è stata soffocata, desiderano visitare l'Italia, non troveranno sul loro cammino ostacolo nessuno. Potranno fare come hanno già fatto i loro confratelli di tutti i paesi e potranno far toccare con mano anche una volta che la nazione più maltrattata dal clericalismo internazionale è così ingenuamente generosa da concedere ospitalità larghissima a' suoi pertinaci nemici.

Può essere che il *Governo* intenda fare sul serio; le intenzioni buone dell'on. Luzzatti sono molte: tutto sta che si traducono in atti. Tutti sanno, per esempio, quanto buone fossero le intenzioni del presidente del Consiglio a proposito della riforma elettorale. Ma le notizie ultime narrano che avremo poco più dell'antico *progetto dell'on. Giolitti. Gli* amici clericali di quest'ultimo hanno alzato la voce ed hanno fatto capire all'egregio economista che gli avrebbero votato quando che sia contro e l'economista egregio s'è messo d'accordo con l'on. Bertolini. L'on. Luzzatti non si sente sicuro e teme gli possa accadere disgrazia alla riapertura della Camera. I clericali da un po' di tempo gli vanno annunziando i pericoli che corre ed egli teme.

Per l'esecuzione delle leggi antiche di difesa contro le fraterie può accadere quanto accadde per la riforma elettorale. Non è improbabile, anzi, che i clericali ed i clericaloidi amici dell'on. Giolitti prendano anche quest'altra occasione per dare addosso al Ministero. E' facile rammentare che Luigi Luzzatti e Cesare Fani sono gli stessi uomini politici che, insieme con l'on. Di Rudinì, ricordavano ad un transfuga di Bergamo l'atteggiamento dell'antica Destra di fronte al Vaticano. Codesti due uomini dovrebbero logicamente, a differenza degli *uomini di Sinistra i quali non seppero* compiere il loro dovere, applicare le leggi fatte dai loro amici. E, dopo il ricordo, è facile mettere insieme alcuni luoghi comuni e parecchie minaccie. E, poichè l'on. Luzzatti teme di vedersi abbandonato da una parte della maggioranza, è probabile che le leggi continuino ad esistere a gloria *degli antichi uomini che le proposero*.

E se così avverrà noi staremo a vedere che cosa faranno i quattro radicali che fanno parte del Ministero.

IL CATENACCIO SUGLI SPIRITI

L'agitazione fra i fabbricanti d'aceto

I fabbricanti d'aceto si sono riuniti in Milano per uno scambio d'idee circa l'azione da svolgere per le condizioni create alla loro industria in seguito al Catenaccio sugli spiriti col quale non essendosi provveduto alla conseguente modificazione dell'art. 10 della legge si viene ad aggravare pure l'alcool destinato alla fabbricazione dell'aceto dell'aumento della tassa di L. 70 per Ettandro (ettolitro anidro).

Erano presenti e rappresentati i fabbricanti di Milano, Bergamo, Treviglio, Bologna, Treviso, Udine, Adria, Torino ecc. e la riunione fu presieduta dal cav. Faucheria, delle fabbriche riunite di Grumello del Monte.

La discussione fu animatissima e le proteste numerose. Venne eletta una Commissione perchè ottenga dal governo nel modo più sollecito un provvedimento che elimini l'ingiusto aggravio che viola gli accordi ed i diritti precedentemente acquisiti e sui quali si è imperniata e sviluppata l'industria della fabbricazione dell'aceto.

Venne inviato al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro delle Finanze e a quello di Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

« Fabbricanti aceto convenuti in Milano richiamando E. V. precedenti affidamenti dati Governo circa loro industria confermati anche alla Camera seduta 19 giugno 1905, vivamente lamentano che Decreto Catenaccio aumento tassa alcool dimentichi e colpisca fabbricazione aceto costituendo così nuovo ingiusto infondato aggravio insostenibile per la natura povera dell'industria' per *i suoi scopi* alimentari, specie per la classe meno abbiente: aggravio aumentando già largo consumo acido pirolignico accentua secolare industria aceto danneggiando anche interessi enologia invocano sollecito studio e applicazione promessi affidamenti insistono sia frattanto provveduto immediatamente esonero aumento tassa fidenti ossequiano.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 16 Stef. — Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 sono pervenute le seguenti denuncie.

In provincia di Napoli, a Napoli 10 casi, di cui 4 accertati batteriologicamente e cinque decessi dei quali nessuno fra i casi accertati *batteriologicamente*. Ad Afragola un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a Castellamare di Stabia un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico. A Cercola un caso del quale è *in corso l'accertamento batteriologico*.

In provincia di Caserta ad Aversa (Manicomio) 11 casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e cinque decessi dei quali uno dei colpiti nei giorni precedenti, a Maddaloni sei casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e 3 decessi di cui due dei colpiti precedentemente.

In provincia di Salerno, a Salerno un caso accertato batteriologicamente e un decesso dei casi denunciati precedentemente dei quali era in corso l'accertamento batteriologico, di questi sei risultarono positivi uno in ciascuno dei comuni di Santa Anastasia, Ponticelli, Giuliano e Grazzanise e due in quello di Castellamare di Stabia.

VARIETA'

Le glorie.... del maiale

Nella Roma pagana il porco recitò una parte non ultima negli sponsali: poichè la sposa ungeva con grasso di porco le imposte delle porte della casa nuziale per tenerne lontane le malìe. Al battesimo poi del bambino si appendevano al collo di questo, piccoli balocchi, come un anello, due manine, una scure e i.... un porcellino. Plinio affermava che dalla valle del Po andavano a Roma squisiti zamponi, prosciutti, mortadelle: il che dimostra che, in omaggio al porco, la nostra Italia ha saputo conquistare il primato, invidiatoci dagli altri. I porci, intelligenti sempre, erano guidati al pascoli e chiamati a raccolta, comandati, aguinzagliati per mezzo delle buccine.

Plinio cataloga 60 sapori diversi della carne suina e si giunge al punto che le leggi finirono col proibire in culinaria le poppe, alcuni altri organi.... delicati e gli occipiti dei cinghiali. Ma giustizia vuole si dica pure che i repubblicani, in fatto di mangiare, non scherzavano.

Macrobio ci dà il menu di una cena pontificale data da Lentulo verso la fine della repubblica ed il porco vi trionfa su tutta la linea. Al banchetto di Trimalcione, descritto da Petronio, si vede un desco sul quale era posto un porco selvatico di prima grandezza, dai cui denti pendevano due cestelli intessuti di palma e pieni di datteri della tebaide.

All'intorno porcellini di torta, come attaccati alle poppe, e significava che il porco era femmina. Questi erano i doni del convitante agli invitati.

Ad un certo punto un barbone andò a colpire con un coltello da caccia il fianco della troia e ne uscirono tanti tordi presi dagli uccellatori per mezzo delle panie. Dopo di che la mensa fu tolta e a suon di musica si portarono nel triclinio tre maiali bianchi, ornati da campanelli e nastri.

Uno di essi fu scelto per essere arrostito e tornò, infatti, poco dopo davanti agli ospiti. Appena sventrato, diè fuori tordi, zibibbo, noci candite e mele cotogne.

I romani schernirono sempre gli ebrei per l'odio che ebbero costoro contro il povero porco e Giovenale dice ch'essi fra la carne del maiale e quella dell'uomo, non fanno distinzione.

Attenti alle mani!

Lavatevi le mani quando preparate la cucina; lavatevi sempre, e costantemente, le mani col sapone e sopratutto le unghie, prima di mangiare. Lavatevi le mani, o fumatori, prima di fumare, per non toccare il sigaro proprio là dove lo metterete in bocca, con mani sudicie.... Lavatevi le *mani ad ogni occasione.* E lavatevi le *mani* — riferiscono le *Nouvelles* — perchè la mano sporca è il contagio. L'uomo mangia in un modo o nell'altro, ciò che sta sulla sua mano, e mangia così il bacillo nemico e *mortale. Popolo di Parigi,* non perdete una occasione per lavarvi le mani! Il grido dell'Accademia era stato preceduto da un grido di all'arme assai originale lanciato dal celebre Metnikoff, direttore dell'Istituto Pasteur. Metnikoff si è messo in testa di fare una crociata contro i garzoni droghieri e contro tutti i commessi di negozi di commestibili. E la crociata ha un grido come tutte le crociate: — Commessi di magazzino, non toccate i commestibili che vendete, con le mani!

Adoperate delle pinze e dei cucchiai, delle forchette, delle molle; adoperate tutto quello che volete, ma non adoperate le mani! Non solo; ma non adoperate la saliva... La saliva? Sicuro. Il Metnikoff racconta di una sua passeggiata istruttiva e sperimentale attraverso Parigi, e narra che su dieci mercanti di frutta a cui si rivolse, per fare acquisti, più della metà, nel fare il cartoccio di carta entro cui mettere la frutta, umettava il dito con la saliva per staccare il foglio di carta dal blocco di cui faceva parte. Il Metnikoff teme sopratutto il contagio della tubercolosi. Una grande quantità dei commessi di negozio dei grandi magazzini è tubercolosa. Al contatto delle loro mani della loro respirazione, con la loro tosse, i bacilli della tubercolosi passano sui commestibili!... e l'avventore li mangia. Morale.

—

Il nipotino domandava al nonno di che cosa sono fatti gli uomini. Il nonno, un grande omone che pesava i suoi centoventi chili, rispose: « Non lo sai? Siamo fatti di terra, mio caro ».

Il nipotino guardò il nonno in silenzio per alcuni istanti, poi: « Si deve essere fatta una gran bella buca, nonno, dove hanno preso te ».

Cronaca del Friuli

Il comizio di Maniago pro Pedemontana

Il crollo di una tribuna - Il discorso del colonnello Barone

La mattinata

Quando vi giungiamo dopo due ore di carrozza, la cittadina di Maniago è in festa. Gruppi di persone animano vivamente la piazza e le vie vicine; dalle finestre ridono le bandiere sotto un sole splendido che mette una infinita gioia di luce e di colori sulle montagne circostanti.

L'importanza dell'avvenimento di ieri è invero sentita vivamente. A provarlo sta il grandissimo numero di adesioni al comizio pervenute al Comitato che il dott. Zanardini con tanto slancio, ha degnamente presieduto.

Le adesioni

Hanno infatti mandata la loro adesione: il senatore di Brazzà Savorgnan, gli on. Chiaradia, Odorico, e Rota cav. Concari, cap. Chittaro, cap. Scaletaris, De Nardo, cav. Volpe, Capasini, cav. di Colloredo Mels, il co. Ascanio di Brazzà Savorgnan.

Mazzolini dott. Giuseppe, Mazzolin Silvio, dott Zappi, Piccoli, Fun, Srada, con. Ferro Ninci, Michelutti, Cadel, Beltrame, Buranga, Garzoni Rosa, Levechini, Dal Cautore, Del Favero-D'attimis, dott. Carlo Mazzoleni, Taio, Lauta, Mazzoleni Segat, Brandalisio, Cadel, Bearsi, Hoppe, Iesingane.

Hanno aderito:

Il Comune di Cavasso Nuovo rappresentato dai sig. Ardit, Luissa, Dalla Valentina, Bortolotti, Francescon, Zecchin, capitano Scallitaris.

Il Comune di Sacile rappresentato dai sig. Ezio Bellavitis, e Zuccanaro, Ruggero Marzan.

Il comune di Vivaro rappresentato dal sig. Salvadori; il com. di Spilimbergo rappresentato dal Sindaco, il comune di Travesio rappresentato dai signori Margherita, Rugolozzi, Corsetta; il comune di Fanna rappresentato dai sig. cav. Marchi, Cattini, sig. Girolami, sig. Zanuzzi, Mion, Feras, Caprioli; il comune di Resia rapp. dai sig. D'Angelo, Giacomelli Giuseppe; il comune di Montereale rapp. del sindaco sig. Cigolati; il com. di Aviano rapp. del *sindaco sig. conte Ferro,* dal sig. Laiacona, il com. di Taio dal dott. Mazzoli; il comune di Centa e il com. di Aviano rapp. dai signori cap. Scoletta, dal Zoratti, i comuni di Budoia, di Tramonti di Sopra e di Sotto, di Clauzetto, di Caneva, di Meduna, di Frisanco, di Polcenico, di Montereale, di Fanna, Travesio.

Verso le dieci giunse a Maniago in automobile accompagnato dall'onore. Odorico dal dottor Zanardini e dal segretario di redazione, il colonnello Barone. E poco dopo tutti gli intervenuti si raccolgono nella sala del consiglio comunale dove ha luogo un vermouth d'onore offerto dal municipio.

Notiamo:

Senatore Brazzà, onorevoli Odorico, Chiaradia e Rota, comm. Roviglio, i consiglieri provinciali Piani, Concari, Pognici, Zatti e Girolami, dott. Sina, notaio, Mazzoleni, il ricevitore del registro Fasoli, l'ispettore *forestale Bassi, l'agente delle imposte* Bianchini, il direttore della Banca Ien Paolitio, il farmacista Strada, perito Michelutti di Maniago, avv. co. Carlo Polioretti, colonnello cav. Corner, sindaco Ippolito Ippoliti, segretario di Sequals, *Brovedani* sindaco, dott. Nello Fabricio, di Clauzetto, Margherita Giovanni, sindaco di Travesio, cav. Volpe, dott. Cionfero, Gino Giacomelli da Udine, Colesan pro sindaco di Spilimbergo, Plinio dott. Longo, farmacista Zanier, Petri, de Nardo. Simonutti di Pinzano al Tagliamento, cav. Marzoni di Caneva, Scala Angelo sindaco, Nicolò Carta segretario di Tramonte di Sopra, Antonio Patrizio sindaco di Budoia, Felice Rovere sindaco di Vivaro.

Co. Bellavittis, Zanconaro, Marzona e Fabbio pel Comune di Sacile, fratelli Scalettario di Casarsa della Delizia, Coletti G. B., Tam Annibale per il Comune di Valvasone, capitano Pasini dei cavalleggeri Vicenza, co. Ferro sindaco, avv. Egidio Zoratti, Pietro Verci segretario, perito Penzo, dott. Longo, geometra Piazza, Gaetano Laiacona Aviano, Cozzi Giovanni sindaco di Castelnuovo, Giacomo Cadel sindaco, avv. Mario Marchi, Giuseppe Girolami, Cossini segretario di Fanna, co. Cigolotti sindaco, Castiglione segretario, Battistella Montereale Cellina, Politi Giovanni sindaco, Cozzi Giovanni Castelnuovo del Friuli, Ardit Giuseppe sindaco Cavasso Nuovo, Giordani G. B. sindaco di Meduno, Ascanio di Brazzà figlio del senatore, Culan sindaco di Frisanco, Miotto sindaco di Arba, Bot Luigi sindaco, Luigi Malattia, Tinori Iusaldo, Francesco Fabris di Barcis e altri.

Il banchetto

Verso le undici con qualche po' di ritardo sull'orario stabilito, arriva a Maniago un bel plotone di Volontari Ciclisti comandato dal con. di Colloredo Mels, assai simpaticamente accolti dalla popolazione.

E poco dopo ha luogo il banchetto.

Una vastissima loggia abbellita ad una parete da un affresco rappresentante una Madonna col Bambino e con Santi e che porta la data del 1561, che serve abitualmente da mercato coperto, è stata per l'occasione trasformata per imbandirvi il banchetto.

E la vastissima sala è in breve occupata: siedono invero intorno alle tavole oltre cento cinquanta persone.

Alla tavola d'onore siedono: il colonnello Barone che ha alla destra il sindaco di Maniago co. D'Attimis, ed alla sinistra il senatore di Brazzà, gli on. Chiaradia, ed Odorico, il consigliere provinciale cav. Concari, il dott. Zanardini, il cap. Pasini, l'ing. Strada, il sig. Giordano.

Sono rappresentati tutti giornali cittadini il «Gazzettino» e la «Gazzetta di Venezia».

Il banchetto assai signorilmente servito riuscì animatissimo.

Nella Sala Zecchin

Finito il banchetto la banda Comunale di Maniago eseguì in piazza un concerto, attendendo l'ora fissata per la conferenza del colonnello Barone.

Intanto la vastissima sala Zecchin che all'uopo era stata preparata si riempiva di pubblico.

Nelle prime file notiamo le signore contessa Teresa d'Attimis, Bassi, Zanardini, Happe, Bianchini, Strada, contessa Rota, nob. Diego di Vicenza e sig.na Garrone.

Sul palcoscenico è il tavolo dell'oratore circondato dalle più cospicue personalità intervenute.

Alle quattro precise il conte d'Attimis si avanza per presentare l'oratore. «In questo giorno, egli incomincia, tanto solenne da meritar d'essere segnato con la candida pietra negli annali di Maniago se una così cospicua personalità egli dice.... ma il suo dire è interrotto da un grave incidente.

Il crollo d'una tribuna

Un rumore altissimo secco in tutto simile a spari di mortaretti mozza le parole in bocca all'oratore alziamo la testa sorpresi ed uno spettacolo terrificante ci si para innanzi agli occhi. Attorno alla sala all'altezza di circa 2 metri scorreva come una galleria di legno sostenuta da mensolette di ghisa: una di queste mensolette sotto il peso della folla enorme accalcata nella galleria, ha ceduto, ed ha provocata la rottura di altre mensole ed il crollo di tutta la loggia: e noi la vediamo venir giù con tutto il suo grave carico d'uomini.

E' un'istante di angoscia suprema.

La *polvere alta impedisce* di comprendere subito l'entità dell'accaduto. Di sotto le tavole vediamo delle gambe e delle braccia d'uomini ed il cuore ci si stringe al pensiero che ci possano essere feriti gravi; sopra la gal-

IL DIAVOLO ZOPPO

63

di RENATO LE SAGE

Don Giacinto di battersi col cavaliere San Giacomo: evidentissima prova che *le donne sono gelose della loro* bellezza sopra ogni altra cosa. Pallade così puniva Aiace della profanazione del suo tempio con l'insulto fatto a Cassandra, sol quando il greco sacrilego l'ebbe vendicata del giudizio di Paride. Ma, ohimè! Donna Beatrice, men fortunata di Pallade, non assaporò il piacere della vendetta. Romarate cadde sotto i colpi del cavaliere, e il dispetto provato dalla dama, vedendo impunita la ricevuta offesa, le turbò la ragione. Delle due infelici che vengono dopo, l'una è l'avola di un avvocato, una vecchia marchesa l'altra; la prima, pel suo malumore, era la disperazione di suo nipote, che pensò bene di qui rinchiuderla. L'altra è una donna che *fu sempre* idolatra di sua bellezza; anzichè rassegnarsi di buon grado, piange sempre vedendo le sue attrattive perdere la loro possanza ogni giorno più; sicchè consultando un bel mattino il fedele specchio, stupì di sè, e le evaporò il cervello.

— Meglio per lei — disse Leandro — forse il disordine della mente non le lascia ora più scorgere i guasti dell'inesorabile tempo.

— No certo — rispose il Diavolo lungi dal vedersi un aggrinzato viso di vecchia, il suo colorito le sembra un misto di gigli e di rose; essa vede scherzare intorno a sè le grazie e gli amori; credesi, a farla breve, la ciprigna Dea.

— Dunque — ripigliò lo studente — non è meglio per lei l'esser pazza, che riconoscersi qual'è?

— Sì; certo. Or via, non abbiamo più che una dama da vedere, quella cioè che abita l'ultima cella, ed alla quale il sonno chiuse le pupille dopo tre giorni e tre notti di continua agitazione. Essa è Donna Emerenziana: guardatela attentamente: che ne dite?

— E' bellissima — rispose Zambullo.

— Peccato! E' dunque vero che una donna sì vezzosa divenne pazza? Ma per qual motivo è in sì misero stato?

— Ascoltatemi con tutta l'attenzione, che vi narrerò tosto la compassionevole storia della sua disgrazia.

« Donna Emerenziana, figlia unica di Don Guglielmo Stefani, traeva a Siguenza, nella paterna casa, giorni felici, che Don Chimene di Lizana venne ad amareggiare colle galanterie da lui poste in opera onde giungere a piacerle.

La sciagurata non mostrossi solo grata alle sollecitudini del cavaliere, ma ebbe la debolezza di credere agli artifizi usati affine di parlarle, e di accondiscendere ad uno scambievole giuramento di fedeltà. La loro nascita era uguale, ma la dama però consideravasi quale uno dei più splendidi partiti di Spagna, mentre Don Chimene invece non era che un cadetto.

— Eravi un altro ostacolo alla loro unione. Don Guglielmo odiava la famiglia dei Lizana, cosa che si dava a divedere co' suoi discorsi ogni volta che rammentavasi in sua presenza alcuno di quella schiatta, e parea che Don Chimene fosse odiato sopra ogni altro della sua razza. Emerenziana, afflittissima nello scorgere tali sentimenti nel padre, concepiva tristi presagi per l'amor suo, tuttavia non ristette dall'abbandonarsi alla sua passione, concedendo notturni e segreti colloqui a Lizana mediante i buoni uffici di una fantesca.

«Successe che una notte Don Guglielmo destossi per combinazione nello stesso momento in cui Lizana entrava in casa della sua bella: crede udir rumore nell'appartamento di sua figlia poco discosto dal suo, e bastò questo per mettere in pensieri un padre già diffidentissimo; pure benchè sospettoso, la condotta di Emerenziana era sì scaltra, da lasciarli dubbia su la di lei intelligenza con Don Chimene. Ma non essendo tale da spingere tropp'oltre la sua buona fede, si alzò bel bello dal letto, aprì la finestra che guar-

Continua.

leria su delle tavole ancora rimaste attacate per un lato al muro, in procinto di schiantarsi da un momento all'altro c'è della gente e ci sembra che debbano d'un tratto precipitare sulle persone sottostanti.

Il co. di Colloredo Mels si slancia verso là, con le robuste spalle sostiene le tavole pericolanti fin tantochè tutti non sono al sicuro. Così un uomo ed una donna rimasti in un punto pericolosissimo, su una strettissima asse, riescono a scendere al sicuro, e sono forse evitate disgrazie gravi.

Ma ci è impossibile descrivere quell'istante di generale sgomento: chi saprebbe rendere l'urlo della folla esterefatta, il grido delle donne piangenti; il fuggi fuggi generale!

Si deve alla freddezza delle persone più cospicue, all'aiuto valido prestato dai Volontari Ciclisti se furono evitate disgrazie che potevano essere gravissime.

Infatti i feriti non sono che una decina: il più grave è un vecchio, certo Mion Bernardino da Fanna. Egli fu portato fuori della sala svenuto da un volontario ciclista, che si slanciò tra i primi fra le rovine della galleria. Accusa contusioni in tutto il corpo ed un gravissimo stato di depressione causata dal panico. Rimasero poi feriti:

Romano Vittorio, agente del signor Faelli ha una contusione ad una mano; Eugenio Sasana di Cavasso Nuovo, escoriazioni al cuoio capelluto. Locatello Giacomo di Maniago contusione ad una mano, Pavanello Antonio di Maniago ferita alla gamba destra, Feruglio Pietro modellatore di Udine una grave lussazione alla spalla destra, Del Mistro Giuseppe di Maniago libero grave lesione al cuoio capelluto, Raffaele Zanetti di Cavazzo pure contusione al cuoio capelluto.

LA CONFRENZA

Qualche po' di tempo dopo l'incidente la folla calmatasi, e lieta in certo modo, perchè nessuna grave disgrazia è accaduta, si riversa nel cortile della casa Zecchin.

Ed il colonello Barone parla da un loggiato ad oltre un migliaio di persone.

«Allorchè Cesare, egli dice, partì da Brindisi con la sua nave per attraversare l'Adriatico tempestoso, un marinaio cadde in mare. Ed al pilota che arrestava il naviglio per il salvataggio gridò: «Va avanti! Tu porti Cesare e la sua fortuna».

Così diremo noi: dall'incidente di oggi trarremo il buon augurio (applausi).

Il nato sotto un cielo torrido, viene qui tra voi nel paese della bora, non con propositi bellicosi, come qualcuno potrebbe credere, ma spinto dall'altissimo ideale cui ha dedicato tutta la sua vita; l'ideale d'un Italia forte, degna dei suoi alti destini.

Prima di entrare in argomento l'oratore, crede necessario di esporre quale sia il concetto generale della difesa del Friuli, nella quale la ferrovia pedemontana ha una grande importanza che a suo tempo dirà.

La difesa del Friuli

Vi è un problema che è il più importante in questa questione; quello della frontiera aperta del basso Friuli

Dovremo lasciare il Friuli indifeso come cosa già destinata fin dal tempo di pace ad esser preda delle scorrerie del nemico?

Il ragionamento che si fa a sostenere la risposta affermativa a questa domanda, è errato, poichè non si fonda sopra assioni dell'arte militare.

Si diceva: noi non possiamo date le nostre condizioni geografiche, spingere le nostre forze fino alla frontiera perchè saremmo sorpresi in flagrante mobilitazione. Ci è quindi necessario ritirarci dietro il Piave (alcuni dicevano dietro l'Adige, ed eseguire la mobilitazione delle nostre forze.

E questo ragionamento specioso, veniva suffragato dall'esempio di Napoleone. Questi invero non ha esitato, quando il suo obbiettivo principale era la presa di Montava, a ritirar le sue forze dietro l'Adige abbandonando il Friuli ed il Tirolo.

Ma si è dimenticato di osservare che Napoleone non combatteva in territorio proprio.

Ben diversamente Napoleone agì nella campagna del 1814 quando dovette combattere in territorio proprio. Non si deve invero dimenticare l'effetto disastroso che produrrà sulle popolazioni, l'abbandono di una intera regione al nemico, effetto disastroso che potrebbe costringere a compire precisamente quella difesa che si ritiene impossibile. Le provincie di frontiere debbono essere coperte.

L'armata di copertura

Per noi è necessaria un'armata di copertura che può essere rappresentata dal 5 e 6 corpo d'armata e dalle divisioni di cavalleria di cui si è dotato il Friuli e dalle truppe alpine.

L'armata di copertura deve servire a difendere la frontiera ed a permettere dietro di esse la mobilitazione.

Ma qui mi si osserva: La nostra vicina, l'eventuale ipotetica avversaria di domani, può attraversare la frontiera prima di noi, e quindi opporsi validamente alle nostre operazioni. Ma ciò non è vero che, dirò con l'on. Don *Romolo, fino ad un certo punto*. Le truppe di copertura della vicina sono costituite da 3 corpi d'armata possono essere pronte prima delle nostre, ma il grosso dell'esercito non può esser pronto prima di una settimana, nella peggiore delle ipotesi.

E questo tempo è più che sufficiente al nostro scopo.

Le fortificazioni

Ma le truppe di copertura devono poter valersi di fortificazioni.

Gli scopi di queste possono essere *duplici*; sbarrar una *vallata*, guadagnar tempo Da molti si è parlato della necessità di sbarrar la porta di casa nostra, di fare una catena di fortilizi che chiuda il confine. Ma chiunque guardi il tratto che va dalle colline di Buttrio a S. Giovanni di Manzano, si convincerà delle impossibità di far ciò. Si tratta di un lungo tratto scoperto che mal potrebbe esser difeso mentre la parte avversaria, ipoteticamente s'intende, avrà a sua disposizione eccellenti fortificazioni.

Ma non bisogna dimenticare che chi difende, chi opera non sono le fortificazioni, ma gli uomini la forza riva ora l'Austria ha a sua disposizione vicino alla frontiera tre corpi d'armata ed i comandi spinti assai vicino al confine. Ora è un errore nostro aver le truppe di coperture ed i comandi troppo lontani della frontiera è bisognerà avvicinarli.

Si è provveduto con delle fortificazioni come quelle che dipendono le colline da S. Daniele a Tarcento, a fornire punti d'appoggio alle Truppe che manovrino fra di esse affine di opporre efficacie dall'invasore.

Quelle fortificazione rispondono assai bene ad un concetto di manovra: non si può dire però che altrettanto rapida un arresto ne sia l'attuazione.

Un confronto

Ma le truppe che noi abbiamo a nostra disposizione sono poche in confronto a quelle che potrebbe avere il nemico. Infatti l'Austria ha, a parità di condizione, 114 battaglioni, 41 squadroni, 84 batterie, mentre l'Italia ha 69 battaglioni, 54 squadroni e 38 batterie. Come si vede vi è una grande sproporzione. E' quindi necessario provvedere. Per far ciò bisogna spostare in avanti le sedi di divisione non solo ma anche quella dei comandi. E ciò non sarebbe pur una minaccia al vicino ma semplicemente un pareggiare le condizioni.

Ora consideriamo come si potrebbe dislocare rapidamente le truppe necessarie al confine. Per venire ad Udine da Verona e Padova, non vi ha che una sola linea indipendente.

La Pedemontana

Un' altra linea indipendente si avrebbe col tronco da Sacile a Pinzano, il quale soddisfa pienamente al bisogno di un'altra linea ottima agli importantissimi servizi logistici. Difatti per questi servizi sono necessarie tre ferrovie: una dietro il centro, una dietro ciascuna ala. Ora la Pedemontana sarebbe appunto dietro l'ala sinistra del nostro esercito spiegato.

Inoltre il sistema delle nostre fortificazioni è tale che l'unica linea che ora abbiamo, potrebbe essere tagliato dal nemico, e quindi l'esercito operante in Friuli resterebbe privo di comunicazioni ferroviarie col resto dell'armata.

Invece la Pedemontana è una linea perfettamente coperta che garentirebbe sempre le comunicazioni.

Nè alla costruzione della Pedemontana è antagonistica la Gemona Spilimbergo, poichè quest'ultima è linea che potrebbe esser in breve tagliata.

Gli interessi locali e la Pedemontana

Questa linea è dunque necessaria alla nostra difesa: essa è anche di grande interesse regionale.

Gli interessi della difesa Nazionale vogliono che in Friuli vengano aumentate le comunicazioni ferroviarie e siano aumentate le truppe di presidio.

Quindi un aumento di traffici e di uomini.

Ma si dice che vi sono degli interessi particolari antagonistici alla Pedemontana. Ora, dimostrerò che non è vero.

Gli interessi di Udine

Udine per esempio per i suoi traffici necessita di una linea Cividale Canale. Ora, allo stato attuale di cose non è possibile che l'autorità militare conceda il permesso di costruire la Cividale-Canale perchè sarebbe un'arma in mano al nemico; questa ragione non esisterà più qualora sia stata costruita la linea ad est, cioè la Pedemontana; ed è soltanto allora che la linea Cividale Canale potrà essere fatta.

Gli interessi di Udine non sono quindi antagonistici alla Pedemontana anzi ad essa sono strettamente legati.

Gli altri interessi locali

Spilimbergo e Pordenone si lagnano che la Pedemontana farà divergere da loro una quantità di traffico: ma ciò che si perderà per questa ragione rientrerà per il fatto che nuovi traffici diversi da quelli, si formeranno, e che molti uomini di truppa dovranno essere accantonati colà.

La perorazione

Signori! Pongo fine al mio dire: Io vi ho parlato obbiettivamente: io non sono legato a nessun interesse locale, io vi sarei straniero se non fossi legato a voi da quel sottile filo ideale che deriva dall'identità delle aspirazioni nostre. — La ferrovia mi addurrà a Roma dove andrò a riprendere la mia vigile opera che può esser definita colle parole che Heine rispondeva a chi gli domandava che cosa fosse.

«Sono un oculista, faccio l'operazione delle cateratte agli occhi dei potenti ciechi». Permettete dunque a chi si disparte da voi, di partirsi colla visione di questo Friuli incantevole, validamente difeso (*applausi*).

Si convincano tutti che non vi è antitesi ma solidarietà fra i vostri bisogni e gli interessi supremi della patria, nè tra i singoli interessi locali, quando si abbracci la cosa con una visione sintetica. A questo pensiero ch'io vo' lasciare tra voi come i pellegrini antichi lasciavano il pezzetto di legno della Santa Croce, attingete fede che è fede mia, che mediante la vostra unione, mediante l'opera dei vostri rappresentanti politici il programma nostro potrà essere attuato.

Ed a coloro che vi dicessero:

Voi lottate per gli interessi vostri egoistici! rispondete: No, noi lottiamo per i supremi ideali della Patria, i quali non possono più altro essere trascurati per fiacchezza, codardia o timore che non hanno più ragione di esistere.

Grandi applausi salutano la fine del discorso denso di idee, sobrio e ma pur elegante nella forma, nobilissimo di contenuto.

Comitato forestale

(Seduta del 14 ottobre)

Presiede il cav. uff. Nicolotti, presenti dott. Biasutti, ing. Valentinis, Moro, ispettore forestale P. Forti, segretario dott. Mion.

Ecco le decisioni prese:

Relazione rimboschimenti — Settembre; prende atto, Sutrio. verifica della Commissione del Comitato Forestale per pascolo capre, prende atto delle conclusioni della Commissione, le approva e le fa proprie. Forni di Sopra, domanda De Santa per forno da calce, esprime parere favorevole per la concessione della licenza. — Tramonti di Sotto, domanda Fracassi Luigi per continuazione esercizio di telefono, concede alle condizioni esposte nella decisione. — Budoia, Concessione pascolo con bovini, concede l'accesso per numero limitato di bovine nelle località accennate in decisione. Ampezzo, Aumento capre nelle malghe comunali, riportarsi alla decisione di luglio, non avendo altri provvedimenti da prendere. — Forni di Sopra, istanza Anziutti per taglio bosco, autorizza nel fondo Cilladide il taglio delle sole piante mature e nel bosco Piedemonte il taglio di cinque sole piante.

Domanda Agostino D'Andrea per taglio piante, accoglie la domanda per il taglio delle sole piante resinose giunte a maturità.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 ottobre)

Affari approvati — S. Daniele del Friuli. Prestito provvisorio. — Pontebba. Assegno piante per l'acquedotto. — Cividale. Capitolato condotta veterinaria. — Montereale. Cessione area comunale. — Palizza. Vendita terreno comunale. — Premariacco. Vendita ritaglio stradale. — Ipplis. Vendita immobile. — Palmanova. Nuovo regolamento polizia mortuaria. — Pocenia. Aumento salario guardie campestri. Indennità e alloggio alla levatrice. — Sesto al Reghena. Aumento stipendio ai medici e revisione capitolato. — Bordano. Modifica tassa pascolo. — Azzano X. Ponte sul fiume a Tiezzo. — Forni Avoltri. Aumento stipendio al medico. — Carlino. Id. id. alla levatrice. — Artegna, Tolmezzo, Trivignano, Sutrio. Tariffa daziaria. — Gemona, Magnano in Riviera, Raccolana, Sesto al Reghena. Regolamento tassa cani. — Rigolato. Consorzio medico. — Dogna. Custode del Cimitero. — Sutrio. Concessione piante a Cimenti Giacomo. — Villa Santina. Id. Id. per riatto ponte sul Tagliamento. — Campoformido. Convenzione con proprietari di terreni per costruzione servitù di acquedotto. Assicurazione contro gli incendi degli edifici scolastici. — Coseano. Ricovero inabile Andreutti Andrea. — Vivaro. Tariffa tassa fuocatico. — Moggio. Regolamento stradino e aumento stipendio. — Attimis. Appalto legname boschi comunali.

Decisioni varie — Chiusaforte. Consorzio medico con Dogna. Esprime parere che non si debba sciogliere il consorzio. — Ipplis, Moimacco, Torreano, Premariacco, Prepotto. Servizio veterinario. Dichiara la costituzione del consorzio. — Pinzano. Scuole di Manazzons: acquisto area. Esprime parere favorevole condizionato. — Spilimbergo. Tassa esercizio. Respinge i ricorsi degli avv. Torquato Linzi e Marco Ciriani. — Buia. Id. id. Respinge il ricorso dell'avv. L. Piemonte. — Cordenons. Bilancio 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Campoformido. Provvedimenti finanziari per costruzione edificio municipale scolastico. — Nimis. Capitolato condotta ostetrica. — Vallenoncello. Strada al Ponte Corva. — Ragogna. Regolam. tassa cani. — Palmanova. Assicurazione personale salariati. — Cavasso Nuovo. Mutuo cambiario L. 10000.

Cattedra Am. Prov. d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Godo di Gemona, Colloredo di Prato, Pasian Schiavonesco, Pantianicco, S. Odorico, Dignano, Villanova (S. Daniele), Torre di Zuino, Pocenia.

Il terzo tronco della Spilimbergo - Gemona

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza plenaria, ha dato parere favorevole all'approvazione del progetto esecutivo del 3.o tronco Cavenico — Gemona, della ferrovia Spilimbergo — Gemona, comprendente lo attraversamento del Fiume Tagliamento.

La strada Comeglians Sappada

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sezione 3.a ha dato parere favorevole sul progetto per la costruzione del tronco Rigolato-Forni Avoltri della *strada provinciale* N.o 58.

Da Pordenone

La conferenza Barone

16. Ieri al nostro Sociale, affollato da un pubblico *chic* ed elegante, nel quale note signore e signorine, ufficiali ed aviatori, il col. Barone ha parlato con fascino d'oratorie e nobiltà di concetto sull'aviazione militare nel suo compito di difesa e di offesa.

Il discorso vibrante di sentito patriottismo e materiato di osservazioni tecniche, fu interrotto talvolta da applausi ed in ultimo fu salutato da una vera ovazione.

Nuovo aviatore

Domani, lunedì, il pilota Cantoniest sosterrà l'esame per il brevetto alla nostra scuola d'aviazione.

Un ferimento

Sabato sera nell'osteria al «Punto Franco» condotta da Antonio Modolo, entrò certo Giuseppe Favot di Giovanni d'anni 18, mezzo brillo, e dopo avere ancora bevuto, per futili motivi attaccò lite col conduttore. Nonostante la pazienza di questi che cercava in tutti i modi di evitare contese, il Favot estrasse di tasca un coltello di misura proibita e diede due colpi al Modolo ferendolo al braccio e al fianco sinistro. Il Modolo portatosi all'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. Il Favot fu arrestato stamane.

LA TOMBOLA

17 — Ieri nel pomeriggio, con un'ora di ritardo sul tempo annunciato, si estrasse la tombola.

Il primo numero estratto è il 61.

Col diciassettesimo estratto, il sig. Domenico Martello viene dichiarato vincitore della cinquina.

Continua l'estrazione; col 48 vincono la tombola: Davison Vittorio di S. Polo di Piave, agente dei fratelli Lizier, ed il conte Adolfo Porcia agente dell'Assicurazione Adriatica ai quali vanno assegnate le lire 400.

Dopo altri quattro numeri, Pietro Burei porge la cartella vincitrice delle lire 150, importo della seconda tombola, dichiarandola del sig. Angelo Lucchese, agente dell'avv. Ellero.

Da Nogaredo di Prato

L'inaugurazione del vessillo dei ciclisti

16 — I festeggiamenti indetti dai nostri ciclisti, favoriti da una magnifica giornata, ebbero un esito soddisfacentissimo.

Fu invitato a partecipare alla festa il deputato del collegio on. Girardini che accettò di buon grado l'invito e disse, all'inaugurazione del vessillo — il quale è dono delle donne del paese, — brevi parole che, come il solito conquisero ed entusiasmarono questo pubblico particolarmente affezionato al suo deputato.

L'on. Girardini ebbe parole veramente ispirate nel rilevare il significato gentile del dono delle donne di Nogaredo alla forte Società ciclistica.

La nostra brava banda nota già in tutta la provincia si fece come il solito onore.

Il convegno sportivo ebbe il seguente risultato:

Primo premio, medaglia d'oro alla fanfara di Paderno, la quale guadagnò il secondo premio per la divisa.

Secondo premio Beivars; terzo Cussignacco, che per la distanza guadagnò il primo premio.

Durante tutta la bella serata rischiarata dalla luna e da centinaia di palloncini alla veneziana, la si ballò animatamente e si e si fece ressa intorno alla pesca di beneficenza.

Da Maiano

Feste e spettacoli

16 — Oggi ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti; la pesca di beneficenza fu frequentatissima.

Nel pomeriggio si svolsero le corse podistiche, mentre la banda di Buia svolgeva un bellissimo programma musicale.

Ecco l'esito delle corse:

I Guardiero Gino di Udine, II Y di Colloredo, III Battaglia G. B. di Martignacco, IV Zucchiatti Pietro di Martignacco.

Da Overo

Si riaprono le scuole

Col giorno 18 corrente principieranno le lezioni in tutte le scuole comunali.

Da Latisana

Grave disgrazia

16 L'operaio Giuseppe Marin, d'anni 23 da Rivarotta (Teor) mentre lavorava ieri l'altro nella costruzione di un forte, fu travolto sotto un battipalo a macchina. Ha riportato la frattura del femore destro Fu trasportato al nostro Ospedale.

—

Quivi è giunto ieri mattina, il suo stato è gravissimo, per quanto non sia ancora perdute la speranze. *N. d. R.*

Da Codroipo

Consiglio comunale

16 — Nelle ore pomeridiane di ieri, come vi avevo annunziato, si riunì il Consiglio comunale, il quale ha approvato quasi tutte le pratiche che erano segnate all'ordine del giorno.

Noi plaudiamo di cuore la deliberazione presa di ampliare i Cimiteri di Codroipo, di Biauzzo e di Pozzo, e vi ricorro che la amministrazione comunale si interessasse un poco s'in d'ora per una migliore manutenzione di quei luoghi sacri a tutti, essendo stati troppo tempo completamente abbandonati in modo che al presente sono essi in condizioni tali da destar in tutti un senso di pena.

Da S. Pietro al Natisone

Nelle nostre scuole

Sessione d'esami autunnale.

Alunne promosse dalla I. alla II. classe complementare: Rizzi Aurora, Sinicco Rosella, De Sonibus Leonilda.

Dalle II. alle III. complementare: Sepulori Teresa, Zanolini Anna, Bevilacqua Giuditta, Busolini Dusolina, Marcolini Lina, Musoni Venilla, Rocco Maria.

Promosse dalla I. alla III. classe normale: Beaszi Enrichetta, Tagliapietra Rina, Zilli Anna, Albrizio Lucia, Brun Caterina, Coletti Olga, D'Andrea Maria, Tropina Emilia, Vuga Ada.

Dalla II. alla III. normale: Della Pietra Virginia, Micoli Anna Lia.

Esami di concorso alle borse di studio vacanti per l'anno 1910-911 — Concorrenti 42. — Ammesse 36.

Per il corso complementare riuscirono meritevoli: Bissolti Giovanna, Dusin Anna, Roveredo Bruna, Del Pin Anna, Gori Silvia, Ronchi Rosina.

Per il corso normale: Carraretto Elidia, Specogna Emilia, Della Vedova Maria, Bortolotto Elena, Nadalutti Annita.

Battellino Maria avendo ottenuta la media richiesta dal regolamento è proposta per una borsa di studio eventualmente vacante in qualche scuola del regno.

GLI SPORTS

Il Circuito di Fornalle

Se dobbiamo dire la verità, questa manifestazione sportiva non poteva avere un esito meno soddisfacente.

Pochi gli inscritti e tutti corridori di valore discutibile assai; il percorso di 31 km. (da replicarsi) anzichè di cento come era stato detto e pubblicato; il supremo disinteresse del pubblico che ha lasciato passare la corsa quasi inosservata.

Una quindicina di persone alla partenza, tra cui il maggior numero era composto da udinesi, ed una trentina all'arrivo costituirono la... folla plaudente.

E così sarebbe ormai finita la cronaca, se non dovessimo registrare due cadute; tutte e due però di pochissima gravità. Ecco l'ordine dei primi arrivati: Bianchi di Trieste, Ballico di Udine, Toneili di Udine, Venier pure di Udine.

Cronaca Giudiziaria

I cani in Cassazione

Sabato i signori De Nardo e Sclausero, condannati dal Pretore di Palmanova per la contravvenzione canina, che si sentirono confermare con sentenza del nostro Tribunale, firmarono il ricorso in cassazione.

Il discorso politico dell'on. Calissano

(Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a riassumere in brevi parole il resoconto diffuso dell'avvenimento politico di Alba, trasmessoci telegraficamente nel pomeriggio di ieri).

Parlarono il sindaco di Alba, quindi l'on. Girardi e il sindaco di Torino. Poi l'onor. Calissano dopo aver parlato della lotta contro il colera dei provvedimenti igienici da prendersi in favore del mezzogiorno e della formazion [illegible] «cosa ensa es itiriale tocca delle necessità di riorganizzare la Pubblica Sicurezza e della delinquenza minorile accennando alle case di ricovero che sono nel pensiero del governo.

Parla dell'abolizione del domicilio coatto e continuando accenna alla riforma elettorale di cui sono all'esame provvedimenti intesi a regolare le operazioni.

Il ministro sta elaborando un'ampia riforma che investe tutta la legge elettorale politica: capisaldi di essa saranno l'allargamento del suffragio sulla base del saper leggere e scrivere cautamente accertato e l'adozione di una più razionale determinazione delle incompatibilità parlamentari.

La riforma della legge Comunale Provinciale dovrà essere fatta nel senso che i comuni vengano divisi in classi riflettenti si sugli istituti vari di cui sarà formato l'ente. La rinnovazione dei consigli si farà a periodi fissi e la sovraimposta dovrà essere disciplinata in modo da agevolare i ricorsi dei contribuenti.

Il Governo si occupa anche della condizione degl'impiegati municipali e della giustizia amministrativa dell'assistenza ospitaliera e dell'infanzia abbandonata.

Parlando della situazione parlamentare, delle crisi del lavoro e degli scioperi accenna all'opera del governo ed all'appoggio dei socialisti.

La fusione della antica maggioranza e di una gran parte almeno di essa colla estrema sinistra radicale — termina l'on. Calissano — fu bene accotta presso ogni parte della Camera e nell'altro ramo del Parlamento ed ebbe accoglienze liete e non dubbie approvazioni dal Paese anche nella occasione delle elezioni politiche parziali. Finora nè maggioranza nè pubblica opinione hanno mutato pensiero e il Ministero non verrà meno ai suoi impegni.

—

L'on. Luzzatti si riserva di ripetere le cose dette dall'on. Calissano alla prossima riapertura della Camera.

Cronaca di Udine

Un dipinto del Paglierini ed una ricorrenza dolorosa

La signora Maria Faleschini vedova Picco, di qui, ha concesso a semplice titolo di deposito nel Museo Friulano del Risorgimento Nazionale il dipinto ad olio del Paglierini (che parecchi ricordano come aveva lo studio dietro la Chiesa delle Grazie) rappresentante la famiglia del sublimato patriota — appartenente alla *Giovane Italia* — ingegnere Antonio Lavagnolo. Questo distinto ingegnere che fece la prima Pianta quotata della Città di Udine, fu per qualche anno, in servizio della Comunità udinese e fu esso che compitò il grande progetto di sistemazione delle strade e degli scoli delle acque della Città durante la Podestoria del Co. Francesco Beretta (1830-1844) gettando le basi positive dei lavori che poi ebbero attuazione in gran parte su quello studio.

L'ingegnere Lavagnolo — nel quadro del Paglierini — è in mezzo alla sua famiglia, a Venezia, negli anni 1848-49, quando uno dei suoi figli era nel Corpo d'Artiglieria alla difesa della Città ed argomento principale è una carta di Venezia sulla quale vedesi segnato in dettaglio specialmente l'Arsenale.

Il quadro rappresenta la famiglia composta di 6 persone che sono dipinte in grandezza naturale.

Fra i personaggi ritratti con speciale abilità dal Paglierini (del quale un saggio di argomento sacro si trova anche nella Chiesa di San Cristoforo, a sinistra entrando, sulla parete) c'è anche Pietro Lavagnolo, figlio dell'ingegnere, ed ingegnere esso pure, (nato a Udine nel 1835) che quale sottotenente, volontario garibaldino nell'esercito Meridionale venne, 50 anni fa (17 Ottobre 1860) ammazzato e fatto a pezzi, presso Isernia, dalle orde reazionarie borboniche.

Così racconta il comm. D. Gabriele Fantoni di Venezia, a noi ben noto perchè anche benemerito donatore di una parte del nostro Museo Patriottico in Castello, (Sala Speciale) nel suo volume, Diario dei Martiri Italiani, a pag. 240: « *Lavagnolo* Co. « Dr. Pietro, di Udine, Ufficiale nelle Guide « prode al Volturno, *Bettoni* Antonio, da « Cremona, pure Ufficiale, ferito nel 5 Ot« tobre inseguendo i briganti borbonici nelle « terre d'Isernia; mentre il primo accom« pagnava l'amico in questa Città e preci« samente il 17 Ottobre 1860, sorpresi en« trambi dai briganti borbonici, ivi scoraz« zanti, dopo eroica resistenza furono uccisi « Di Lavagnolo scrisse Garibaldi: *parte « preziosa dei nostri sangue versato in di« fesa della nostra santa causa.*

« Fu sepolto nella chiesa di Pettoranello. « Le spoglie del Bettoni furono trasportate « a Milano ».

Altri di quella famiglia, e quindi di quel gruppo prese parte a più di una campagna d'indipendenza, e se non erriamo deve essere stato pure ingegnere o studente di matematica perchè appare fra i volontari ricordato come tale.

Il dipinto del Paglierini che la Signora Maria Faleschini ved. Picco teneva nella sua deliziosa Villa di Dognacco è in buona condizione in generale ed ha una cornice larga a fiori ricci e foglie di moda oltre 60 anni fa.

La Signora Faleschini-Picco è sorella di quel nostro valoroso Giuseppe Faleschini, il quale emigrato in Lombardia intorno al 1860, si era di poi, al momento della guerra del 1866, arruolato volontario nel 35.o Reggimento di Fanteria 14.o Compagnia e quale caporale furiere combattè e morì alla battaglia di Custozza il 24 Giugno ferito da granata.

Del Lavagnolo D.r Pietro c'è qualche ricordo nel nostro Museo del Risorgimento, mentre del Faleschini Giuseppe c'è una piccola fotografia in cornicietta, vestito da militare del detto Reggimento e venne data in deposito al Museo dal Prof. Giorgio Petronio.

Il quadro del Paglierini arricchirà assai la Raccolta dei dipinti, che pur sono numerosi e belli, della prima Sala del nostro Museo: e la Città, col mezzo della Giunta, espresse già doverosi ringraziamenti alla Signora Maria Faleschini-Picco, la quale potrà offrire a Udine qualche altro ricordo degno delle nostre Gallerie e Musei.

A proposito del forno Municipale

La Giunta Municipale, nella seduta di venerdì scorso, ha avuto notizia della contestazione sorta fra gli operai del forno municipale ed il Presidente della Commissione Amministrativa del forno stesso, avv. Della Schiava s'è riservata ogni deliberazione, incaricando il sindaco d'un inchiesta sull'argomento.

Il parricida di Villalta scarcerato

Stamane venne scarcerato Pietro Sabbadini, il parricida di Villalta. La camera di consiglio dichiarò non luogo a procedere in suo confronto avendo agito per legittima difesa.

Echi del ferimento di Cavalicco

Il giudice istruttore dott. Pampanini fece mettere in libertà la guardia campestre Egidio Moretti arrestato pel misterioso ferimento di Cavalicco.

Intanto il Ragogna va migliorando.

La prossima festa di beneficenza

Cresce considerevolmente il numero dei doni destinati alla *Pesca di Beneficenza Pro Disoccupati.*

Si può quindi prevedere fin d'ora che essa conseguirà un risultato degno dell'intenzione che l'ha ispirata.

Il Comitato ci prega di avvertire che il fattorino dell' Operaia D. Masea è incaricato di ricevere i doni.

NELLE NOSTRE SCUOLE

Alla Scuola Normale

Ottennero la promozione negli esami della sessione autunnale.

Licenza normale: Chiesa Mercedes, Cescio Fulvia, Ongaro Richelda, Trepin Teresa, Vandagnini Dorotea, Venuti Isabella Battiston Carolina.

Promosse alla III normale: Attimis, Pasculti, Bellavitis, Del Bianco, Pittini, Cosciani, Gabassi, Raber, Marcenico, Martina, Zanier, Tocchetti, Verzegnassi, Viali.

Promosse alla II normale: Nincozzi, Pascoli, Rizzi, Santi, Serafini, Ciassan, Gambierasi, Gizzi, Lazzaro, Marpillero, Pecolo Prucher, Sala, Sartore.

Licenza complementare: Bonanno Pia, Dal Fiorentino Teresa, Gaudio Maddalena, Lainolano Caterina, Lesa Amelia, Nardini Maria, Nazzarotti Maria, Orsetti Teresa, de Grandi Elsa, Pascolo Lucrezia, Prassel Pia Sgaiso Ester, Vidale Maria, Vismara Benvenuta, Zimolo Maria.

Promosse alla 3. complementare: Cavallari, Centis, Faletti, Inlei, Marcolini, Novello, Pasqualis, Rizzi, Treviaan, Cardoni, Coletta, Concari, Piutti, Quargnolo, Romiti, Tommasi, Tamburlini Bice.

Promosse alla II complementare: Biancuzzi, Cesaro, Michinelli, Pusatti, Rosero, Sburlino, Boccaccini, Garbato, Morgenti, De Antoni, Della Pietra, Arin, Bortolotti, Formentini Garbaliotto Nella, Iuiri, Mattei Moulini, Perosta, Cossatti D'allolio, Ferullo Anna, Lisotti, Marchesi Mauro, Morpurgo, Perotti Pia, Tessitori.

Apertura del Liceo

Lunedì, 17 corr., avranno principio le lezioni; alle ore *nove* nelle classi *ginnasiali* alle *dieci* nelle *liceali.*

R. Ginnasio

Licenziati dalla quinta ginnasiale: Bonanni Burghrai, Ceconi, Clirio, Levi, Pordenone, Sandri, Zamparo, Feruglio, Savio.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'8 al 15 ottobre.

Nascite — Nati vivi maschi 8, femm. 9; nati morti maschi 0, femm. 0; nati esposti maschi 1, femm. 1. Totale 19.

Pubblic. di matr. — Guido Bartossi operaio di ferriera con Gr... Liut operaia; Giovanni Colutta agricoltore con Ida Moro contadina; Attilio Bressanutti sarto con Paolina Bissi sarta; Domenico Catterossi facchino con Cristina Grion, tessitrice; Emilio Costante sarto con Orsola Zagar casalinga; Rinaldo Cesaretti applicato ferroviario con Adelaide Tonini sarta; Pietro Rossi bracciante con Elvira Sebastianutti operaia; Teobaldo Montico artista di canto con Italia Migotti civile; Oreste Hernandez ragioniere con Moscuni ... Teresa agiata; Leonardo Ballina caffettiere con Ines Jetti casalinga; Virginio Nigg sellaio con Genoveffa Cargnello sarta; Napoleone Facchini tappezziere con Angela Ongaro domestica; Gio. Batta Molinaro cementatore con Lucia Mindotti operaia; Sante Mucelni famiglio con Maria Zilli infermiera; Enrico Blasutto operaio con Ida Vendramini casalinga; Alessandro Cumarotti calzolaio con Anna Ciderin domestica.

Matrimoni — Antonio Verona falegname con Maria Spizzamiglio tessitrice; Cosimo Santacroce fu ... con Rosa Mastropasqua casalinga; Costantino Petroi falegname con Rosa Barbetti casalinga; Riccardo Rosso tipografo con Milka Passaro casalinga; Gino Tonizzo ingegnere con Angelina Moro sarta; Dott. Reginaldo Ferrario med. ch. con Carolina Corradini-Monaco agiata; dott. Raffaele Rago chimico con Maria Lessiatti civile; Gio. Batta Zandigiacomo agente daziario con Libera Stroppelli tipografa.

Morti — Anna Morocutti-Fabbro di Domenico d'anni 28 famigliara; Mario Toffolo di Enrico di giorni 21; Caterina Missio-Conti fu Andrea d'anni 67 casalinga; Anna Pozzetta di Domenico di mesi 6; Luigi Buligan di Armano di anni 1; Pietro Bizzi di Giuseppe d'anni 47 fornaio; Anna Carlini di mesi 4; Rosa Brusconi-Molaro di Giuseppe d'anni 52 casalinga; Lucia Stroppolo-Fasano fu Antonio d'anni 71 casalinga.

Totale 9 dei quali 1 appartenente ad altro Comune.

VARIE DI CRONACA

Concorso — E' aperto un concorso a tre posti di Agente subalterno fuori ruolo nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, a Udine, con l'annua retribuzione di L. 1000.

Possono prendervi parte i giovani muniti di licenza elementare che abbiano superato il 21.o e non oltrepassato il 25.o anno d'età.

Gli insegnanti dovranno presentare apposita domanda corredata dall'atto di nascita e del prescritto titolo di studi alla Segreteria della Direzione Provinciale delle Poste di Udine non più tardi del 31 corrente.

Neo enotecnico — Notiamo con piacere che tra i licenziati alla Regia Scuola enotecnica di Conegliano è c'è pure il giovane comprovinciale Paciani Pietro di Cividale.

La disgrazia dell'avv. Comelli — Ieri l'avv. Comelli fu vittima di un malaugurato incidente di viaggio; mentre infatti tornava colla sua bicicletta da Turlaco a Qualso, si ebbe da un cane attraversata la via e fu balzato di sella. Soccorso alla meglio dai presenti, fu trasportato a Torlano.

Quivi gli fu riscontrata una non lieve lussazione al ginocchio per cui dovrà guardare il letto per una ventina di giorni. Gli giungano graditi i nostri auguri di pronta guarigione.

Esportazione di frutta e verdure in Austria. — Il Ministero dell'Interno in data del 14 corrente telegrafò alla R. Prefettura di Udine quanto segue:

« Con recente provvedimento il Governo austriaco richiede per l'ingresso e il transito di frutta e verdure la presentazione di un certificato dell'autorità italiana che dichiari immune da colera il Comune di origine della merce ».

Per le carceri giudiziarie. — Da qualche giorno trovasi in Udine il comm. Cordosa, ispettore mandato dal Ministero in seguito all'interrogazione dell'on. Girardini di cui facemmo cenno l'altro ieri, a visitare le nostre carceri. E' pur giunto un ingegnere governativo per l'istesso motivo.

Fior d'arancio — Ieri si unirono in matrimonio il sig. Gio. Batt. Zurligincomo e la signorina Libera Stroppelli.

Congratulazioni ed auguri.

Contravvenzioni — Per ubbriachezza furono ieri sera dichiarati in contravvenzione certo Peputti Luigi, e la eterna Tecla Nassivera.

Rissa — Per futili motivi certi Beniamino Tomiz da Venezia e Candolo Giovanni vennero a questione tra loro.

La questione finì in rissa nella quale il Tomiz si buscò un ceffone al capo che gli produsse una lesione guaribile in 7 giorni.

Rinvenimento — Ieri il sig. G. Celli al cinematografo Bios rinvenne un portamonete contenente L. 89.02. Si recò a consegnarlo in questura.

Questa mattina il portamonete fu ritirato dal propietario.

Una bella iniziativa è stata quella della Ditta Marco Sartori successa a Luigi Pittini negozio generi alimentari in Via della Posta. Seguendo i sistemi dei principali negozi delle moderne città è venuta della determinazione per maggior comodità della sua clientela di affidare l'incarico ad appositi fattorini pel servizio completo a domicilio assumendo le commissioni e facendone la regolare consegna.

Al "Lavoratore,, — daremo su varie questioncelle una breve risposta domani, non potendo oggi per mancanza di spazio.

RECENTISSIME
(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

La traversata dell'Atlantico in dirigibile

Londra 17 Stef. — L'ultimo radiotelegramma inviato dal dirigibile America alle ore 12,45 di ieri dice: Tutto va bene. Saluti.

Da frammenti di comunicazioni radiotelegrafiche anteriori risulta che gli aeronautici sono fiduciosi nel successo della traversata. Il pallone ora si trova ora fuori del limite delle comunicazioni colla terra ferma, ma siccome segue una via percorsa di transatlantici questi riceveranno e trasmetteranno indubbiamente sue notizie.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco